



Care sorelle

Come referente USMI Nazionale per le Religiose che lavorano nelle carceri, nell'annunciare il tema del Convegno Nazionale: **Il carcere: luogo di Dio, incarnazione del tuo carisma**, mi è caro riprendere un'espressione del magistero di Papa Francesco, che egli aveva detto già nel maggio 2013: "La Chiesa deve uscire da se stessa. Dove? Verso le periferie esistenziali, qualsiasi esse siano, ma uscire".

Le periferie esistenziali non sono solo le periferie materiali delle grandi città, ma anche le periferie spirituali di chi si sente stanco, solo, deluso, abbandonato, forse anche ingiustamente condannato cui va offerto **Gesù misericordioso e ricco di amore**. Le periferie esistenziali, in particolare quelle delle carceri, sono i luoghi in cui c'è più sofferenza, c'è sangue versato, c'è cecità che desidera vedere, ci sono prigionieri di tanti cattivi padroni; sono luoghi dove Dio spesso non c'è, sono le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo.

La sfida, per noi religiose, è quella di rivolgere uno sguardo particolarmente attento alla realtà dei nostri fratelli reclusi, luogo dove siamo chiamate a mettere a fuoco il nostro carisma, a dire chi siamo con la nostra testimonianza profetica, che si incentra nell'amore personale a Cristo e i poveri. In realtà siamo chiamate ad essere **lievito di misericordia nella quotidiana pasta del mondo** con una carità straripante che caratterizza l'essere per gli altri proprio del consacrato.

Nell'attesa di condividere esperienze e nuove prospettive, saluto fraternamente.

Sr Emma Zordan  
Referente per l'USMI Nazionale

Roma, 4 maggio 2014